CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 17 Novembre 2022

17-NOV-2022
da pag. 20 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277

L'iniziativa

Pmi Day, sfida della bellezza all'ecocosmetica del "Galilei"

Pmi day 2022, il contest lanciato da Confindustria per gli istituti superiori del Sannio, sul tema "La bellezza", ha incoronato come come miglior progetto quello ideato dal "Galilei Vetrone" con Amp Biotec e incentrato su una linea di cosmetici green. A tutti gli istituti partecipanti i complimenti del presidente Vigorito via Skype.

Tretola *a pag. 20*

Imprese e scuola, il "Galilei-Vetrone" vince la sfida con i cosmetici green

L'INIZIATIVA

Oreste Tretola

Gli studenti protagonisti nelle imprese del Sannio. Ieri l'università "Giustino Fortunato" è stata teatro della XIII giornata delle piccole e medie imprese (Pmi Day 2022) promossa da Confindustria Benevento. Il tema dell'edizione era la bellezza nelle sue varie espressioni. La bellezza del saper fare italiano, espressione delle capacità, dei valori, della cultura che ritroviamo nelle produzioni di beni e servizi delle imprese. La bellezza, come asset, come carattere distintivo e fattore competitivo che nasce dall'attitudine a "fare bene". La bellezza come cultura della formazione e della ricerca, come qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della comunità aziendale. La bellezza come bene comune da comunicare e condividere con l'ecosistema. La bellezza come libertà, giustizia, tolleranza, solidarietà e legalità.

LE PROPOSTE

Confindustria Benevento ha coinvolto 6 istituti scolastici che hanno dapprima visitato altrettante aziende e, successivamente, elaborato i progetti che sono stati presentati, per i settori della cosmesi, della logistica, della produzione dei vini, delle fonti rinnovabili, dell'organizzazione di eventi e dell'innovazione tecnologica. Nello specifico, l'istituto "Galilei Vetrone" ha visitato l'azienda Amp Biotec, produttrice di cosmetici, gli alunni del liceo classico "Giannone" hanno esplorato la sede dell'Ivpc attiva nell'ambito delle energie rinnovabili, a San Marco dei Cavoti, l'istituto alberghiero"Le Streghe" ha visitato la Tenuta La Fortezza, il "Galilei Vetrone" agrario ha fatto visita ai vigneti di Euvitis 21, gli alunni dell'istituto "Bosco Lucarelli" si sono occupati di logistica visitando l'azienda Erricourier, infine quelli del liceo scientifico "Gaetano Rummo" hanno visitato la Mare Group spa che si occupa di innovazione tecnologica.

I presidenti di Piccola industria Confindustria Benevento e Piccola industria Confindustria Campania, Claudio Monteforte e Pasquale Lampugnale, hanno premiato come miglior progetto quello del "Galilei Vetrone" con Amp Biotec. Prossimamente Confindustria andrà in visita presso gli istituti.

LA MISSION

«Questa giornata deve far crescere la cultura d'impresa, per questo le aziende aprono le loro porte – ha spiegato Monteforte –. Ci fa sempre piacere mettere al primo posto i ragazzi. Abbiamo voluto coinvolgere imprese e studenti per far toccare materialmente come si lavora nelle aziende. Le scolaresche hanno proposto attività migliorative per ogni tipo di impresa, mettendo in evidenza anche il tema importantissimo e urgente della sostenibilità per costruire un futuro migliore. Dobbiamo essere orgogliosi delle eccellenze sannite e tutelarle». Non è riuscito ad essere presente Oreste Vigorito, ma il presidente di Confindustria Benevento ci ha tenuto comunque ad intervenire via Skype: «Mi complimento vivamente con i ragazzi per ciò che hanno realizzato. Il concetto della bellezza mi ha sempre accompagnato nella mia vita. Ho sempre pensato di cercarla attorno a me e l'ho trovata nel relazionarmi con i giovani so-


Acqua, la rivolta dei sindaci


Camera di Commercio giunta senza numeri «Bruno ora si dimetta»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

prattutto, ma in generale con gli altri. La bellezza è una sintesi tra ciò che abbiamo dentro e ciò che è attorno a noi. La bellezza è l'emozione che ci dà ciò che guardiamo, anche se guardiamo un tramonto. Il concetto di bellezza mi arriva quando sono tra i giovani che trasmettono grande vitalità. I ragazzi devono percorrere la loro vita con sorriso e determinazione. Devono relazionarsi col passato per inventare il futuro, perché il futuro appartiene a loro. La relazione più importante non è quella con i genitori, bensì è quella con i nonni che sono una miniera di risorse e che possono trasmettere insegnamenti ai nipoti. Non bisogna perdere il legame con le proprie radici per continuare a crescere».

©RIPRODUZIONERISERVATA



LA PREMIAZIONE Il team vincitore con Montefusco e Lampugnale

GLI ISTITUTI COINVOLTI NEL PMI DAY 2022 DI CONFINDUSTRIA HANNO DECLINATO NEI LORO PROGETTI IL TEMA "LA BELLEZZA"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-NOV-2022
da pag. 8 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Gli studenti del liceo scientifico Galilei Vetrone sul podio con il progetto sulle bacche del cacao nella cosmesi

Pmi Day, il filo d'oro della sostenibilità

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. Sono circa 300 gli studenti che hanno aderito al Pmi Day 2022 organizzato da Confindustria Benevento e che si è svolto presso l'Aula Magna dell'Università Giustino Fortunato.

Sei gli istituti scolastici che hanno visitato altrettante aziende al fine di elaborare i progetti in cui hanno esposto la propria idea di bellezza legata al saper fare delle imprese sannite. Filo conduttore dei progetti la sostenibilità che ha indotto una giuria regionale, composta da esponenti della Piccola industria Campania, a premiare il progetto realizzato dagli studenti dell'IIS Galilei Vetrone Liceo (Classi quinte delle sezioni A; D; E.; F; e quarta sez Q di Benevento e quinte delle sezioni A-C-D di Guardia Sanframondi). Obiettivo primario del progetto è quello di guardare all'utilizzo dello scarto delle lavorazioni dei prodotti vegetali ed in particolare all'uso dei principi attivi delle bacche di cacao nella cosmesi.

Gli altri progetti hanno visto protagoniste: la logistica, la produzione dei vini, le fonti rinnovabili, l'organizzazione degli eventi e l'innovazione tecnologica

Per Il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito in collegamento con la sala gremita di giovani, la bellezza risiede nella visione che i giovani hanno della vita e del mondo che li circonda. La bellezza è data dalla capacità di relazionarsi con l'esterno e dalla consapevolezza che il futuro si costruisce attraverso le azioni del quotidiano.

«La visione della Bellezza degli studenti coinvolti nel Pmi Day è straordinaria – ha sottolineato Claudio Monteforte Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento - come straordinari sono i lavori presentati dagli studenti che hanno mostrato spirito critico, capacità di sintesi e di organizzazione e che mettono in luce le ottime basi che i nostri giovani stanno maturando nel corso del proprio percorso di studi. Quest'anno con Piccola Industria Campania abbiamo realizzato un percorso che vede i progetti coinvolti competere in un percorso regionale che ha voluto essere uno stimolo per i ragazzi. Comune denominatore dei progetti è stato il tema della sostenibilità sintomatico di visione e spirito critico».

Pasquale Lampugnale, Presidente Piccola Industria Confindustria Campania, ha sottolineato l'importanza di formare i giovani ed avvicinarli al mondo del lavoro. Ci sono molti esempi di progetti d'impresa che sono nati grazie ad iniziative come quella odierna e che si sono trasformati in realtà aziendali di successo. Il Pmi Day apre le porte delle aziende ai giovani per avvicinarli alla cultura d'impresa e al lavoro con uno sguardo attento al merito.

«In occasione del Pmi Day 2022 Confindustria - che anche quest'anno l'Università "G. Fortunato" è lieta di ospitare ha ricordato il Rettore Giuseppe Acocella - rivolgeremo l'attenzione al mondo delle piccole e medie imprese che da sempre vengono indicate come un vanto per il sistema produttivo italiano e come il settore più dinamico per i suoi prodotti di eccellenza. Le dimensioni inevitabilmente sembrerebbero impedire anche una vocazione innovativa per queste imprese, ma affrontando quest'anno il tema della "bellezza", oggi intendiamo mettere l'accento proprio sulla qualità e sul primato che grazie alle Pmi il sistema Italia può vantare nel mondo. Purtroppo non sempre il riconoscimento di questa qualità corrisponde ad un impegno della società e delle istituzioni per un effettivo sostegno alle imprese, specie quelle piccole e medie. L'idea di coinvolgere nell'attività progettuale gli istituti scolastici, gli studenti direttamente, costituisce un concreto passo per l'avvicinamento di questo mondo produttivo alle famiglie e alla società nella sua componente più dinamica. L'Università conta molto su questo obiettivo e ne sosterrà il cammino».

I lavori sono stati moderati dalla giornalista Imma Tedesco. I vincitori ritireranno il premio il 18 novembre a Napoli nell'ambito del Pmi Day organizzato dalla Campania.







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Piccola Industria Confindustria

Ieri l'evento con la sfida tra sei scuole: primeggiano gli studenti del 'Galilei Vetrone'

Bacche del cacao e cosmesi: il progetto vince Pmi day



Si è celebrata ieri mattina su impulso di Confindustria Benevento, la 13esima giornata nazionale del Pmi day.

Tema dell'edizione 2022 è la bellezza. La bellezza del saper fare italiano, espressione delle capacità, dei valori, della cultura che ritroviamo nelle produzioni di beni e servizi delle imprese. Bellezza come cultura della formazione e della ricerca, come qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della comunità aziendale.

Per la giornata delle Piccole e Medie Imprese, Confindustria Benevento ha coinvolto sei Istituti scolastici che hanno, dapprima, realizzato una visita presso altrettante aziende e, successivamente, elaborato i dei progetti relativi a cosmesi, logistica, produzione dei vini, fonti rinnovabili, organizzazione degli eventi e innovazione tecnologica. I lavori del Pmi day si sono svolti nell'aula magna dell'Università Giustino Fortunato. Gli studenti del Liceo Scientifico 'Galilei Vetrone' hanno conquistano il podio con il progetto di uso dei principi attivi delle bacche del cacao nella cosmesi Benevento.

Trecento gli studenti che hanno aderito alla manifestsazioni.

Sei gli Istituti scolastici che hanno visitato altrettante aziende al fine di elaborare i progetti in cui hanno esposto la propria idea di bellezza legata al saper fare delle imprese sannite. Filo conduttore dei progetti la sostenibilità che ha indotto una giuria regionale, composta da esponenti della Piccola industria Campania, a premiare il progetto realizzato dagli studenti dell'IIS Galilei Vetrone Liceo (Classi quinte delle sezioni A, D, E, F; e quarta sez Q di Benevento e quinte delle sezioni A,C,D di Guardia Sanframondi). Obiettivo primario del progetto è quello di guardare all'utilizzo dello scarto delle lavorazioni dei prodotti vegetali ed in particolare all'uso dei principi attivi delle bacche di cacao nella cosmesi.

Per Il Presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito in collegamento con la sala gremita di giovani, "la bellezza risiede nella visione che i giovani hanno della vita e del mondo che li circonda. La bellezza è data dalla capacità di relazionarsi con l'esterno e dalla consapevolezza che il futuro si costruisce attraverso le azioni del quotidiano".

"La visione della Bellezza degli studenti coinvolti nel Pmi day è straordinaria - ha sottolineato Claudio Monteforte Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento - come straordinari sono i lavori presentati dagli studenti che hanno mostrato spirito critico, capacità di sintesi e di organizzazione e che mettono in luce le ottime basi che i nostri giovani stanno maturando nel corso del proprio percorso di studi. Quest'anno con Piccola Industria Campania abbiamo realizzato un percorso che vede i progetti coinvolti competere in un percorso regionale che ha voluto essere uno stimolo per i ragazzi. Comune denominatore dei progetti è stato il tema della sostenibilità sintomatico di visione e spirito critico".

Pasquale Lampugnale Presidente Piccola Industria Confindustria Campania ha sottolineato "l'importanza di formare i giovani ed avvicinarli al mondo del lavoro. Il Pmi day apre le porte delle aziende ai giovani per avvicinarli alla cultura d'impresa e al lavoro con uno sguardo attento al merito".

"In occasione del Pmi day Confindustria - che anche quest'anno l'Università 'G. Fortunato' è lieta di ospitare ha ricordato il Rettore Giuseppe Acocella - rivolgeremo l'attenzione al mondo delle piccole e medie imprese che da sempre vengono indicate come un vanto per il sistema produttivo italiano".

I lavori sono stati moderati dalla giornalista Imma Tedesco. I Vincitori ritireranno il premio il 18 novembre a Napoli nell'ambito del Pmi day organizzato dalla Campania.

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)
17-NOV-2022
da pag. 20 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277

Camera commercio

Scoppia la crisi la giunta salta Catauro: «Bruno ora si dimetta»

«Vale la pena continuare così?». E poi: «Il presidente Pino Bruno dovrebbe dimettersi per il bene della Camera e delle aree interne». È crisi alla Camera di Commercio Irpinia-Sannio. La domanda iniziale è posta da Oreste La Stella, vicepresidente vicario. La seconda affermazione è del sannita Ignazio Catauro, componente della giunta.

Galasso *a pag. 20*

L'economia, gli scenari

Camera di Commercio giunta senza numeri «Bruno ora si dimetta»

▶La riunione salta di nuovo, 4 assenti su 8 poi vanno via anche La Stella e Addesa

▶Catauro: «Non si può continuare così il presidente lasci per il bene di tutti»

LA QUERELLE

Gianluca Galasso

«Vale la pena continuare così?». E poi: «Il presidente Pino Bruno dovrebbe dimettersi per il bene della Camera e delle aree interne». È crisi alla Camera di Commercio Irpinia-Sannio, dopo appena quattro mesi dal varo. La domanda iniziale è posta da Oreste La Stella, vicepresidente vicario della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. La seconda affermazione è del sannita Ignazio Catauro, componente della giunta dell'ente.

Ieri, è nuovamente saltata la riunione dell'esecutivo. Non c'erano i numeri per poter svolgere i lavori. Quattro gli assenti su otto componenti. Poi anche La Stella e Gaetana Addesa sono andati via, facendo mettere a verbale che si erano presentati ma, una volta avuto contezza dell'impossibilità di proseguire, hanno deciso di allontanarsi. Da quando si è insediata, la giunta non è mai riuscita a riunirsi. Il malcontento ormai è evidente: le riunioni dell'esecutivo programmate sono sempre andate deserte e le votazioni in consiglio hanno fatto emergere un quadro complicato.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

09277

«Come Confcommercio e come raggruppamento che fa riferimento all'associazione – ammette La Stella – possiamo dire di essere al capolinea di questa esperienza. Una valutazione va fatta: vale la pena continuare così?», si chiede il vicepresidente vicario. Che tiene a precisare: «Non si sta organizzando una cordata per sfiduciare Bruno. Peraltro, lo statuto a cui stiamo facendo riferimento, cioè quello della vecchia Camera di Avellino, non lo prevede». L'ente, secondo La Stella, rischia di «essere bloccato per sei mesi», cioè fino a quando si arriverà a votare il bilancio. Con la bocciatura dello strumento contabile arriverebbe il commissario. Di qui, il suo appello: «Troviamo una maggioranza qualificata per elaborare e approvare lo statuto con nuove regole per decidere subito dopo. Non ha senso continuare in questo modo. La Camera è ingessata», rimarca con amarezza il vicepresidente.

La prossima riunione di giunta è stata fissata per il 25 novembre. Ma, con queste premesse, appare complicato evitare un altro flop. «Troppe situazioni si stanno sfilacciando», aggiunge La Stella.

LA POSIZIONE

Alla seduta di ieri, oltre a La Stella e Addesa, c'erano solo il presidente Bruno e Antonio Cipriano. Ancora assenti Amalia Della Sala, Rita De Luca, Marianna Venuti e Ignazio Catauro. La posizione di quest'ultimo, sannita, è netta: «Il presidente Bruno dovrebbe dimettersi per il bene della Camera e delle aree interne. Poi, anche insieme a lui, si sceglie la nuova figura apicale». Per Catauro, in caso contrario, si dovrà giocoforza «prendere atto della situazione e nel nuovo statuto avviare il percorso per una sfiducia costruttiva. Ma sarebbe spiacevole tutto questo. Bruno dovrebbe far prevalere la sua etica pubblica. La norma democratica dice che quando uno non ha più maggioranza trae le conclusioni e lascia quella carica». Quindi, fa notare al presidente che «non può considerarsi il deus ex machina. La giunta è coinvolta nella gestione, non dobbiamo ratificare esclusivamente le sue decisioni già adottate. Questo ci mette in difficoltà».

Si contesta, dunque, uno scarso coinvolgimento da parte di Bruno. Sia La Stella sia Catauro sono concordi in merito. Resta anche il malcontento per gli accordi non rispettati. «Ma io non amo definirli accordi. Preferisco parlare di regole. Proprio Bruno e Confindustria Avellino hanno proposto una regola alla vigilia dell'accordo per decidere la figura di vertice. E cioè: se la presidenza della Camera fosse stata appannaggio di un irpino, quella dell'azienda speciale Valisannio sarebbe toccata a un sannita. E viceversa. Quella regola che loro hanno stabilito non è stata rispettata. A questo punto anche altri sono autorizzati da non rispettarla. Purtroppo – è la critica di Catauro – non si ha più cultura democratica».

Alla guida di Valisannio era stato designato proprio Catauro, ma poi il patto è saltato. Sulla questione non ci sarebbero stati chiarimenti. E ciò ha contribuito a inasprire i rapporti, che appaiono sempre più sfilacciati. Il cammino di Bruno si fa complicato, a meno che non riesca a trovare una nuova maggioranza a suo sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277



IL VERTICE Il presidente Pino Bruno nella prima riunione di giunta; a sinistra Ignazio Catauro, componente sannita dell'esecutivo



NUOVO APPUNTAMENTO IL 25 NOVEMBRE MA APPARE DIFFICILE EVITARE UN ALTRO FLOP IL VICE: «ESPERIENZA ORMAI AL CAPOLINEA»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-NOV-2022
da pag. 20 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 22000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Aree interne, dossier made in Sannio per indirizzare le scelte della Regione



Un dossier sulle aree interne curato dal Centro studi di Confindustria Campania in collaborazione con il dipartimento Demm dell'Università del Sannio contribuirà ad orientare e quindi a rendere più efficaci le politiche ad hoc della Regione Campania. Lo ha affermato il consigliere Michele Cammarano, presidente della commissione speciale Aree interne del parlamentino regionale, a margine dei lavori dell'organismo a cui ha partecipato anche il sannita Pasquale Lampugnale, presidente del citato Centro studi. «Il processo di rilancio delle aree interne passa anche dalla formazione e della ricerca. Per questa ragione, in III commissione speciale - ha dichiarato - abbiamo dato vita ad un'importante sinergia tra Regione, Confindustria Campania e Università degli studi del Sannio». Il documento, presentato dal rettore Gerardo Canfora, «è finalizzato - ha sottolineato Cammarano - ad orientare la politica regionale sulle zone interne. La nostra Regione è chiamata ad affrontare scelte che determineranno il futuro di queste aree in ogni ambito influenzando direttamente sulla capacità di valorizzare le straordinarie risorse a disposizione. In questo senso il contributo presentato può essere fondamentale per implementare azioni che prendano in considerazione le caratteristiche dei territori. Con il supporto di queste istituzioni e in un'ottica collaborativa e propositiva - ha concluso - continueremo a lavorare per definire le future politiche di sviluppo strategico dei territori delle aree interne, convinti che queste zone abbiano un potenziale inespresso che se colto potrà giovare all'intera regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


L'economia, gli scenari
Camera di Commercio giunta senza numeri «Bruno ora si dimetta»
Imprese e scuola, il "Galilei-Vetrone" vince la sfida con i cosmetici green

Consiglio Regionale della Campania
Sezione:POLITICA AVELLINO-BENEVENTO-...
IL MATTINO
Avellino
Dir. Resp.:Federico Monga
Tiratura: 2.195 Diffusione: 2.731 Lettori: 38.384
Rassegna del: 17/11/22
Edizione del:17/11/22
Estratto da pag.:21
Foglio:1/2

Gli enti locali

Camera di commercio, Bruno senza maggioranza

▶Salta ancora la riunione della giunta per mancanza del numero legale

▶Il vice La Stella: «Esperienza al capolinea Il sannita Catauro: il presidente si dimetta

LA QUERELLE

Gianluca Galasso

«Vale la pena continuare così?». E poi: «Il presidente Pino Bruno dovrebbe dimettersi per il bene della Camera e delle aree interne». È crisi alla Camera di Commercio Irpinia-Sannio, dopo appena quattro mesi dal varo. La domanda iniziale è posta da Oreste La Stella, vicepresidente vicario della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. La seconda affermazione è di Ignazio Catauro, componente della giunta dell'ente.

Ieri, è nuovamente saltata la riunione dell'esecutivo. Non c'erano i numeri per poter svolgere i lavori. Quattro gli assenti su otto componenti. Poi anche La Stella e Gaetana Addesa sono andati via, facendo mettere a verbale che si erano presentati ma, una volta avuto contezza dell'impossibilità di proseguire, hanno deciso di allontanarsi. Da quando si è insediata, la giunta non è mai riuscita a riunirsi. Il malcontento ormai è evidente: le riunioni dell'esecutivo programmate sono sempre andate deserte e le votazioni in consiglio hanno fatto emergere un quadro complicato.

«Come Confcommercio e come raggruppamento che fa riferimento all'associazione – ammette La Stella – possiamo dire di essere al capolinea di questa esperienza. Una valutazione va fatta: vale la pena continuare così?», si chiede il vicepresidente vicario. Che tiene a precisare: «Non si sta organizzando una cordata per sfiduciare Bruno. Peraltro, lo statuto a cui stiamo facendo riferimento, cioè quello della vecchia Camera di Avellino, non lo prevede». L'ente, secondo La Stella, rischia di «essere bloccato per sei mesi», cioè fino a quando si arriverà a votare il bilancio. Con la bocciatura dello strumento contabile arriverebbe il commissario. Di qui, il suo appello: «Troviamo una maggioranza qualificata per elaborare e approvare lo statuto con nuove regole per decidere subito dopo. Non ha senso continuare in questo modo. La Camera è ingessata», rimarca con amarezza il vicepresidente.

La prossima riunione di giunta è stata fissata per il 25 novembre. Ma, con queste premesse, appare complicato evitare un altro flop. «Troppe situazioni si stanno sfilacciando», aggiunge La Stella. Alla seduta di ieri, oltre a La Stella e Addesa, c'erano solo il presidente Bruno e Antonio Cipriano. Ancora assenti Amalia Della Sala, Rita De Luca, Marianna Venuti e Ignazio Catauro. La posizione di quest'ultimo, sannita, è netta: «Il presidente Bruno dovrebbe dimettersi per il bene della Camera e delle aree interne. Poi, anche insieme a lui, si sceglie la nuova figura apicale». Per Catauro, in caso contrario, si dovrà giocoforza «prendere atto della situazione e nel nuovo statuto avviare il percorso per una sfiducia costruttiva. Ma sarebbe spiacevole tutto questo. Bruno dovrebbe far prevalere la sua etica pubblica. La norma democratica dice che quando uno non ha più maggioranza trae le conclusioni e lascia quella carica». Quindi, fa notare al presidente che «non può considerarsi il deus ex machina. La giunta è coinvolta nella gestione, non dobbiamo ratificare esclusivamente le sue decisioni già adottate. Questo ci mette in difficoltà».

Si contesta, dunque, uno scarso coinvolgimento da parte di Bruno. Sia La Stella sia Catauro sono concordi in merito. Resta anche il malcontento per gli accordi non rispettati. «Ma io non amo definirli accordi. Preferisco parlare di regole. Proprio Bruno e Confindustria Avellino hanno proposto una regola alla vigilia dell'accordo per decidere la figura di vertice. E cioè: se la presidenza della Camera fosse stata appannaggio di un irpino, quella dell'azienda speciale Valisannio sarebbe toccata a un sannita. E viceversa. Quella regola che loro hanno stabilito non è stata rispettata. A questo punto anche altri sono autorizzati da non rispettarla. Purtroppo – è la critica di Catauro – non si ha più cultura democratica». Alla guida di Valisannio era stato designato proprio Catauro, ma poi il patto è saltato. Sulla questione non ci sarebbero stati chiarimenti. E ciò ha contri-



Peso:37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

IL MATTINO Avellino
Rassegna del: 17/11/22
Edizione del:17/11/22
Estratto da pag.:21
Foglio:2/2

buito a inasprire i rapporti, che appaiono sempre più sfilacciati. Il cammino di Bruno si fa complicato, a meno che non riesca a trovare una nuova maggioranza a suo sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTUALE STATUTO, IN ATTESA DI ESSERE AGGIORNATO, NON PREVEDE LA SFIDUCIA E I LAVORI RESTANO BLOCCATI







Peso:37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

470-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

L'analisi di Legambiente

Nel 20 per cento degli enti locali impianti green che producono più energia di quella consumata

Fonti rinnovabili, Sannio virtuoso

La presidente Maria Teresa Imparto: «Si deve fare ancora di più Questo è il momento di attuare la rivoluzione energetica sostenibile»

"Da un lato una Campania costituita da un grande fermento, fatto di amministrazioni pubbliche, imprese e territori che si muovono in tante direzioni diverse per realizzare impianti da fonti rinnovabili. Dall'altro, numeri che si confermano ancora bassi rispetto alla capacità potenziale di realizzazione, agli obiettivi climatici al 2030 e alle mancate opportunità di innovazione e di welfare strutturale per imprese e famiglie".

E' la fotografia scattata da Legambiente Campania scon il dossier Comuni Rinnovabili Campani, il Rapporto dell'associazione ambientalista che racconta lo sviluppo dal basso delle diverse fonti rinnovabili nella nostra Regione e quanto si muove nei territori. Il Rapporto è stato presentato all'interno della IV Edizione del Forum Clima Energia.

Con 41.076 impianti da fonti rinnovabili, presenti in tutti i Comuni nel 2021, la Campania si conferma tra le prime 10 Regioni italiane con la maggior potenza installata che si attesta a 3.277,2 MW con un valore medio di 58,3 kW ogni 100 abitanti. L'eolico con 1770,7 MW è sicuramente la tecnologia con maggiore potenza installata sul territorio che rappresenta il 54% del totale. Seguono il fotovoltaico elettrico con 923,9 MW pari al 28,2% del totale installato, l'idroelettrico con 343,7 MW, pari al 10,5%, e infine le bioenergie con 239 MW pari al 7,3% del totale. Rispetto al 2020, è stato osservato un lieve aumento della potenza, che si attesta al 2,26%, incremento che risulta essere migliore rispetto a quello 2020-2019 (+1,69%). Rispetto alle singole tecnologie è il solare fotovoltaico il comparto che mostra, in termini di potenza installata, l'incremento maggiore, passando dagli 877,5 MW del 2020 ai 923,9 MW del 2021, con una crescita del 5,29%. Rispetto al 2020, è stato registrato un incremento del numero totale di impianti installati sull'intero territorio regionale pari al 8,14%; gli incrementi delle singole tecnologie vedono il solare elettrico il



comparto impiantistico che fa registrare gli aumenti più importanti con un +8,29%, seguito poi dalle bioenergie con un +2,11%, dall'idroelettrico con un +1,61% e dall'eolico con un +1,13%.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2021, è stata di, 6.325,5 GWh, pari al 51,8%, del totale della produzione territoriale, con un incremento del 8,95% rispetto allo scorso anno trainato soprattutto dall'aumento della produzione di energia relativo al comparto idroelettrico, che rispetto al precedente anno cresce di un +61,6% e dall'eolico che cresce del10,84%. Flessioni negative invece per bioenergie, con un -4,91% e solare fotovoltaico con un -2,99%.

"Questo è il momento per attuare la rivoluzione energetica di cui tutti parlano - ha commentato Mariateresa Imparato presidente Legambiente Campania - Ci sono tutte le condizioni: le rinnovabili sono ormai mature, le imprese ci sono. E gli esempi delle Comunità Energetiche Rinnovabili dimostrano sempre di più il potenziale di questi importanti strumenti in termini di contrasto della povertà energetica, di senso di comunità, spopolamento, pace, lotta contro l'emergenza climatica. No alle trivellazioni in mare... abbiamo ... tutti gli strumenti naturali, economici e infrastrutturali per vincere la sfida energetica e allo stesso tempo climatica e sociale.La Campania ha tutte le carte in regola per sviluppare un modello energetico rinnovabile che possa essere esportato e replicato".

Complessivamente sono 101 in Campania i Comuni 100% Rinnovabili Elettrici quelli in cui la produzione delle fonti rinnovabili installate riesce a superare i fabbisogni elettrici dei cittadini residenti. In tutti i comuni è presente il fotovoltaico, che si conferma la tecnologia a maggiore diffusione territoriale proprio per la semplicità legata alla sua installazione. La maggior parte dei comuni, il 28,7% si trovano in Provincia di Salerno, seguita dalla Provincia di Avellino con il 24,8%. Terza la Provincia di Caserta con il 23.8% dei comuni e la Provincia di Benevento con il 19,8%. Fanalino di coda la Provincia di Napoli con il 3% dei comuni. Tra i primi dieci comuni da menzionare il comune di Campagna, in provincia di Salerno, che con il suo mix di 4 diverse tecnologie (mini-idrolettrico, eolico, solare fotovoltaico e biogas) può soddisfare completamente i fabbisogni energetici elettrici delle famiglie residenti. Si riporta, inoltre, il comune di Eboli, in provincia di Salerno, il cui mix comprende solare fotovoltaico, mini idroelettrico, biogas e biomasse solide.

17-NOV-2022
da pag. 37 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Its: l'intesa ministero Regioni sblocca 500 milioni

Pnrr

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara

Accordo Istruzione-regioni sulla ripartizione dei primi 500 milioni Pnrr (in tutto 1,5 miliardi) destinati al potenziamento dei laboratori degli Its Academy.

Il riparto delle risorse destinerà 450 milioni agli istituti esistenti, dei quali il 60% destinato agli Its del Centro-Nord e il 40% agli Its del Sud.

I criteri di riparto si baseranno sulla valorizzazione del numero di iscritti ai percorsi Its per il 60% e sull'assegnazione di una quota fissa del 40%. I rimanenti 50 milioni saranno accantonati per le nuove Fondazioni, con la clausola che qualora i corsi non venissero attivati entro il 2023, i fondi verranno restituiti e spalmati su tutte le Regioni.

Soddisfatti il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, e l'assessore del Lazio, Claudio Di Berardino. «Bene lo sblocco di queste risorse - ha chiosato Gianni Brugnoli (Confindustria) -. C'è il riconoscimento delle Fondazioni che hanno lavorato bene per gli studenti. Dobbiamo puntare sempre sulla qualità dei corsi e dell'insegnamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615



17-NOV-2022
da pag. 23 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Cloud e cyber security: investimenti tecnologici in forte accelerazione

Investimenti
Il report di Banca Ifis

Gli imprenditori campani guardano con interesse e fiducia alle opportunità di innovare e rendere più competitive le proprie aziende attraverso le risorse messe in campo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), nonostante le preoccupazioni per la situazione economica del Paese e per le tensioni geopolitiche a livello globale, condivise con i colleghi di tutta Italia. È quanto emerge dal Report di Banca Ifis presentato ieri in occasione della tappa napoletana degli Innovation Days organizzati da Sole 24 Ore e Confindustria.

«Si tratta di un tessuto molto vitale, in cui la tecnologia è l'elemento guida per tutte le eccellenze regionali, dall'aerospazio all'agroalimentare », spiega Cataldo Conte, responsabile Corporate Finance Banca Ifis. Parliamo infatti di un territorio che conta 314mila imprese e genera il 5% del Prodotto interno lordo nazionale. «Sulla base del nostro Market Watch, la digitalizzazione e la transizione ecologica, anche se al momento sono lievemente inferiori alla media nazionale, subiranno una forte accelerazione nel biennio 2023-2024», aggiunge Conte. Secondo lo studio, gli imprenditori campani sono mediamente più ottimisti sugli effetti che il Pnrr avrà sul proprio settore, con un 32% di pmi che si attende effetti importanti dall'attuazione del Piano, contro il 25% della media nazionale. E anche il livello di conoscenza e partecipazione ai bandi è superiore al resto del Paese, così come la propensione agli investimenti in asset fortemente innovativi. Il Cloud sarà la tecnologia che registrerà la maggiore accelerazione nel prossimo biennio, si legge nella ricerca, con un'elevata sensibilità nella gestione dell'informazione, ma la prima area di investimento rimarrà la Cyber security. Altri ambiti prioritari di investimento saranno la digitalizzazione dei processi, l'Ict e l'ecommerce.

Gli imprenditori sono dunque attenti alle nuove opportunità digitali e propensi a investire in innovazione. E questa propensione riguarda tutti i settori, anche quelli tradizionali. Quindi filiere come l'aerospazio, comparto altamente tecnologico per sua stessa natura, ma anche come l'agroalimentare, una delle grandi eccellenze campane, che proprio dalle soluzioni digitali può trarre nuova linfa per crescere. L'agroalimentare campano è infatti una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, che conta un ampio paniere di prodotti oggetto di tutela, con circa 28 i prodotti tra Doc, Docg e Dop e oltre 300 varietà «tipiche». Tracciare la tipicità significa far conoscere e garantire questi prodotti anche sui mercati internazionali. Le imprese della filiera (produzione di alimentari, bevande e packaging) sono circa 19.300, impiegano oltre 84mila addetti e generano un fatturato annuo di 15,3 miliardi di euro (il 24% del totale nazionale). In quest'ambito la componente innovativa è meno spinta sul fronte della ricerca e sviluppo "pura", sul prodotto, rispetto a quanto avviene nell'aerospaziale, ma si esprime invece in modo determinante sulla tracciabilità della filiera e sulla tutela e sicurezza dei prodotti certificati, spiega Cataldo Conte. Parliamo soprattutto del ricorso alla tecnologia blockchain, rafforzata dall'introduzione della Legge Regionale che ha lanciato proprio l'uso di questo strumento per i prodotti della filiera agroalimentare e ittica.

La tecnologia quindi come denominatore comune di due settori industriali solo apparentemente distanti tra loro, che condividono anche la forza sui mercati globali. «La Campania rappresenta il secondo polo aerospaziale nazionale, dopo la Lombardia, soprattutto per fatturato e occupati – spiega ancora Cataldo Conte –. Le 308 imprese attive del settore equivalgono all'8% del totale nazionale e hanno un volume d'affari di 2,8 miliardi di euro. Con questi numeri la ragione esprime da sola una quota del 22% sul mercato nazionale e, con 1,8 miliardi di euro di esportazioni, il settore aerospaziale rappresenta il 14% del totale delle esportazioni regionali, in particolare diretto verso Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Cina» (si veda anche l'articolo sotto).

Altro fronte determinante di sviluppo collegato al Pnrr è quello della sostenibilità. In questo caso l'indice della transizione ecologica delle Pmi (realizzato e gestito da Banca Ifis) mostra un punto di svantaggio sulla media nazionale, con l'automotive che rappresenta la filiera industriale più dinamica. Sono comunque attesi anche qui importanti investimenti fino al 2024: il numero di Pmi che avvieranno attività – si legge nel report di Ifis – è destinato a salire dal 26% del 2020 al 45% di fine 2024, pur mantenendo uno svantaggio di 5 punti percentuali sulla media nazionale. Nel dettaglio, gli investimenti per la gestione degli scarti di produzione sono i più diffusi in Campania, ma i tre ambiti destinati a crescere maggiormente nel prossimo biennio sono energie rinnovabili, materiali riciclati e riduzione degli imballaggi.

—Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con 314mila imprese, la Campania produce il 5% del Pil nazionale. Innovazione strategica in tutti i settori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622

17-NOV-2022
da pag. 35-38 foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259 00259

Il calendario
Bonus 150 euro dall'Inps
subito o a febbraio 2023 —p.38

Bonus 150 euro dall'Inps questo mese o a febbraio

Decreto Aiuti-ter

Chi deve presentare domanda per riceverlo ha tempo fino al 31 gennaio

Esteso ai titolari di mobilità in deroga oltre che ai percettori di Naspi e Dis-coll

Matteo Prioschi

Coloro che questo mese percepiscono la Naspi, la Dis-coll, la mobilità in deroga, i beneficiari di disoccupazione agricola, chi ha già beneficiato delle indennità Covid-19 (Dl 41 e 73 del 2021), i lavoratori occasionali e i venditori a domicilio, nonché tutte le altre categorie di destinatari che devono presentare domanda all'Inps, riceveranno il bonus di 150 euro, introdotto dal decreto Aiuti-ter, a febbraio 2023. I tempi così dilatati replicano quelli scelti per il bonus di 200 euro del Dl Aiuti e servono all'istituto di previdenza per verificare che le stesse persone non abbiano già ricevuto l'importo da eventuali datori di lavoro.

Pensionati e titolari di trattamenti assistenziali, del reddito di cittadinanza e i domestici hanno già ricevuto, o riceveranno, l'indennità nel mese in corso.

Questo il calendario dei pagamenti contenuto nella circolare Inps 127/2022, pubblicata ieri, che contiene le regole operative della seconda una tantum messa in campo per numerose categorie di cittadini dal Governo a fronte degli aumenti del costo della vita registrati quest'anno (all'erogazione in favore dei lavoratori dipendenti è stata dedicata la circolare 116/2022). A differenza del bonus da 200 euro (decreto Aiuti) per quello da 150 euro in molti casi è stato abbassato il requisito reddituale, che passa da 35mila a 20mila euro. La circolare 127/2022 riproduce in larga parte quando indicato dal decreto legge e presenta molte analogie con la 73/2022 (bonus 200 euro).

Tuttavia ora l'istituto di previdenza rileva che il decreto Aiuti (50/2022), come attuato dal decreto interministeriale 19 agosto 2022, ha previsto l'incompatibilità tra il bonus 200 erogato a professionisti e autonomi e quello previsto per le altre categorie. L'Aiuti-ter, invece, non ha stabilito l'incompatibilità tra l'aumento a 350 euro di tale bonus (per chi ha i requisiti reddituali) e i 150 euro riservati a una serie di categorie (disoccupati, co.co.co, stagionali, occasionali, venditori a domicilio...). Quindi, ricorrendone i presupposti, l'Inps pagherà ad autonomi e professionisti prima i 350 euro in unica soluzione e poi i 150 euro.

Per quanto riguarda i disoccupati, oltre che ai percettori di Naspi e Dis-coll, l'una tantum viene corrisposta ai titolari di mobilità in deroga e di indennità di pari importo, su indicazione del ministero del Lavoro. Si tratta di una estensione non prevista dal decreto e che non si ritrova nella circolare 73/2022 relativa al bonus 200 del decreto Aiuti.

In molti casi l'erogazione dell'indennità sarà effettuata automaticamente dall'Inps alle date già indicate. Alcune categorie di beneficiari, invece, devono presentare richiesta all'istituto di previdenza. Si tratta di: co.co.co, assegnisti, dottorandi, lavoratori a tempo determinato (anche del settore agricolo), stagionali, intermittenti, lavoratori dello spettacolo. La richiesta può essere inoltrata, entro il 31 gennaio 2023, tramite sito internet o il call center dell'Inps oppure i patronati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDENNITÀ

Decreto Aiuti
Con il decreto legge 50/2022 è stato introdotto un bonus di 200 euro che in parte è stato già riconosciuto a una parte della platea a luglio mentre per altri destinatari è stato erogato a ottobre o deve essere ancora corrisposto

Decreto Aiuti-ter
Il decreto legge 144/2022 ha aggiunto una indennità di 150 euro replicando le regole precedenti, ma riducendo in molti casi il requisito di reddito massimo da 35mila euro a 20mila euro annui (nel 2021)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

17-NOV-2022
da pag. 7 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Inflazione e crisi, allarme Bce: stabilità finanziaria a rischio

Il rapporto. Secondo la Financial Stability Review l'Europa si avvia verso la recessione: crescono i timori per lo shock energetico e per l'aumento del costo del debito per Stati, imprese e famiglie

> **Le condizioni del mercato dei derivati sull'energia possono peggiorare ulteriormente nel caso di ulteriori rialzi dei prezzi**

> **De Guindos (vice presidente Bce): «Non ci può essere stabilità finanziaria senza la stabilità dei prezzi»**

Isabella Bufacchi
Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

«Il messaggio principale è alquanto pessimistico. I rischi sulla stabilità finanziaria nell'area dell'euro sono cresciuti negli ultimi sei mesi». Così il vicepresidente della Bce Luis de Guindos ha esordito ieri presentando alla stampa il nuovo Rapporto sulla stabilità finanziaria (FSR). Le condizioni si sono deteriorate a causa dell'alta inflazione, del rallentamento dell'attività economica - ora c'è il rischio di una recessione tecnica nel quarto trimestre 2022 e primo trimestre 2023 - e per la stretta sul credito. Ma una scossa forte alla stabilità finanziaria arriva anche dai mercati finanziari: turbolenze dai derivati sull'energia, elevata volatilità, aggiustamento rapido dei prezzi dei bond governativi e societari e aumento del costo del debito per Stati, imprese e famiglie, carenza di liquidità (soprattutto per i fondi comuni), sono i principali fattori destabilizzanti.

Al mercato dei derivati sui prodotti energetici il rapporto dedica un focus: motivo di preoccupazione è il raddoppio del versamento dei margini iniziali con conseguente crisi di liquidità delle imprese che utilizzano i derivati come strumenti di copertura, e il crescente pericolo (non ancora manifestatosi) di uno spostamento delle negoziazioni dalle Borse con contratti standardizzati altamente collateralizzati al mercato fuoriborsa OTC meno impegnativo sul fronte del collaterale. Le condizioni del mercato dei derivati sui prodotti energetici possono peggiorare ulteriormente nel caso di ulteriori rialzi dei prezzi, amplificando in prospettiva i rischi sulla stabilità finanziaria.

Il mercato dei derivati energetici è in crescita perché la volatilità e l'aumento dei prezzi rafforza la necessità di strumenti di copertura (hedging) contro il rialzo delle quotazioni. Delle 1.700 aziende attive nel mercato dei derivati sull'energia dell'area euro tra settembre 2021 e ottobre 2022, un quarto appartiene alla catena di produzione energetica (estraggono petrolio e gas o distribuiscono energia). Le aziende restanti appartengono a settori ad alta intensità energetica, come trasporti e industria manifatturiera. In media, il numero di aziende attive nei derivati energetici è aumentato del 30% tra gennaio e settembre 2022, stando al Rapporto.

Un fenomeno rilevato nel FSR è quello della tendenza verso una maggiore concentrazione degli scambi in una sola Borsa europea, che a lungo andare può avere risvolti sistemici. Dalla fine del 2021, l'open interest dei futures sul gas naturale è diminuito nella borsa ICE Endex ed è aumentato di quasi quattro volte nella Borsa Europea dell'Energia (EEX). «Con l'aumento dei prezzi, è plausibile che alcuni operatori di mercato con esposizioni su elettricità e gas abbiano consolidato le loro posizioni in un'unica clearing house (cassa di compensazione e garanzia) per sfruttare le opportunità di compensazione dei margini tra le materie prime e ridurre così le esigenze di liquidità, ad esempio spostando le loro posizioni sul gas nella stessa clearing house in cui negoziavano l'elettricità», si legge nel rapporto. In questa fase, è tuttavia improbabile che il passaggio da una borsa all'altra ponga problemi di stabilità finanziaria, perché non appare legato a una corsa al ribasso dei requisiti di margine. Allo stesso tempo, l'evoluzione futura di questo spostamento andrà monitorata, in quanto potrebbe portare ad un aumento della concentrazione in un mercato e/o in una clearing house, con implicazioni per la stabilità finanziaria.

Le aziende che usano energia e i produttori di energia hanno ampliato le loro linee di credito di circa il 200%. In particolare, le banche hanno aumentato le linee di credito ai produttori di energia da circa 3 miliardi di euro a oltre 6 miliardi tra marzo e aprile 2022.

Il forte aumento dei prezzi dell'energia ha fatto schizzare all'insù l'inflazione, e la Bce ha risposto con rialzi senza precedenti dei tassi, saliti tra luglio e ottobre di 200 punti base. De Guindos ha sottolineato più volte, presentando il FSR e illustrando il peso dell'aumento del costo del denaro per imprese, famiglie e Stati, che «non ci può essere stabilità finanziaria senza la stabilità dei prezzi». Ha anche aggiunto che la Bce terrà conto del problema della liquidità e della scarsità degli assets collaterali, quando il 15 dicembre il Consiglio direttivo discuterà i tempi e le modalità della vendita dei titoli, l'avvio del quantitative tightening (QT). Intanto, gli spread non si sono allargati come spesso accade con il rialzo dei tassi e questo per de Guidos significa che lo strumento antiframmentazione TPI sta funzionando. Per ora come deterrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

11,1%

L'INFLAZIONE INGLESE

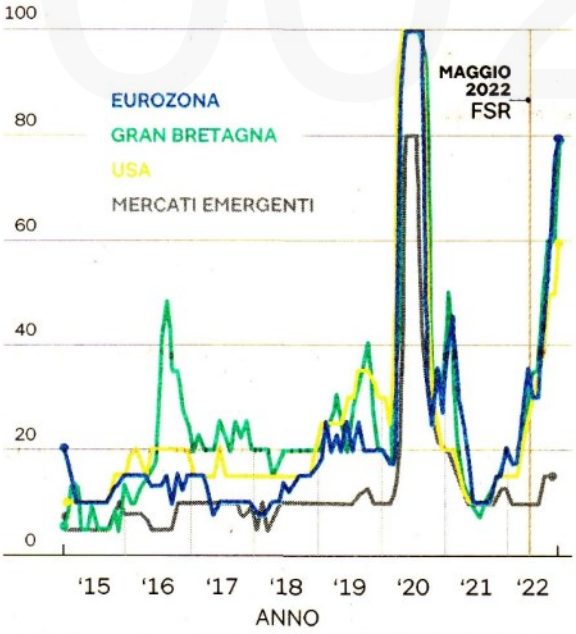
L'inflazione in Gran Bretagna ha registrato ad ottobre un balzo all'11,1%, in decisa accelerazione rispetto al 10,1% di settembre, Lo ha reso noto l'Ufficio nazionale di statistica. A spingere i prezzi al consumo è stato soprattutto il capitolo energia. Il livello raggiunto ad ottobre è sui massimi degli ultimi 40 anni

00259

La fotografia dei rischi

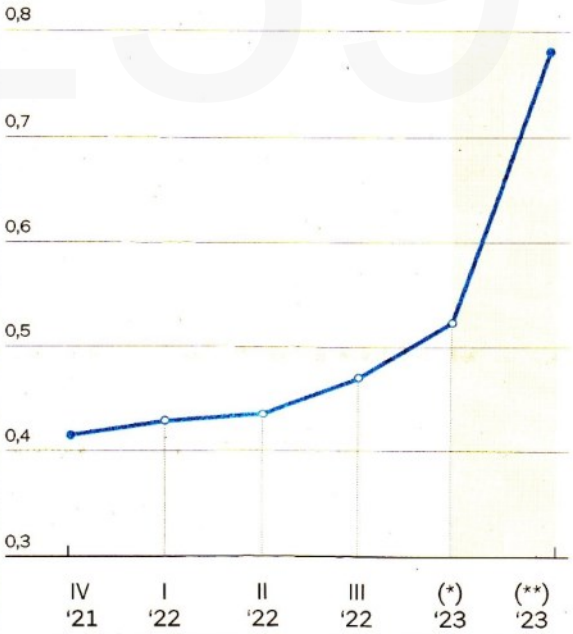
LA CRISI GLOBALE

Probabilità di recessione entro un anno. *Dati in %*



BANCHE SOTTO PRESSIONE

Costo del rischio in %



(*) Stime degli analisti per il 2023; (**) Modello Bce per il 2023. Fonte: Bce-Financial Stability Review

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

17-NOV-2022
da pag. 1-35 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259 00259

Dl Aiuti ter

Caro energia, arriva al traguardo il tax credit per ottobre e novembre

Luca Gaiani

—a pag. 35

Tax credit su energia e gas anche per ottobre e novembre

Dl Aiuti-ter

Ieri l'ok definitivo del Senato alla legge di conversione del decreto legge 144/2022

Con il Dl Aiuti-quater, in attesa di pubblicazione, il beneficio coprirà dicembre

Luca Gaiani

Con la conversione in legge del decreto Aiuti-ter (Dl 144(2022), arrivata ieri con il voto finale del Senato, vanno in porto i crediti di imposta energia e gas per i mesi di ottobre e novembre 2022, mentre si attendono l'estensione al mese di dicembre e l'allungamento al 30 giugno 2023 del termine per la fruizione dei bonus nel modello F24.

Aiuti ter all'ultimo passaggio

Il Dl conferma delle misure di sostegno per i sovra costi di energia elettrica e gas del bimestre ottobre-novembre. Per le imprese a forte consumo di energia elettrica secondo il Dm 21 dicembre 2017 (iscritte all'elenco Csea), il credito di imposta è il 40% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel bimestre ottobre-novembre (la misura era pari al 20%, 25% e 25%, nel primo, secondo e terzo trimestre). Condizione da verificare è che i costi per kWh della componente energia, calcolati come media del terzo trimestre 2022, abbiano subito un incremento superiore al 30% sul medesimo periodo del 2019. Il tax credit è riconosciuto anche per la spesa per l'energia autoprodotta ed autoconsumata nel medesimo bimestre.

Per le imprese non energivore (con contatori di potenza pari o superiori a 4,5 kW), il credito per ottobre e novembre è del 30% (la misura era del 15% per il secondo e il terzo trimestre ma con contatori superiori a 16,5 kW) e si applica alla spesa della componente energetica effettivamente utilizzata. Il prezzo della componente energia, nella media terzo trimestre 2022, deve aver subito un incremento superiore al 30% rispetto al corrispondente trimestre 2019.

Bonus gas al 40%

Il Dl 144/2022 attribuisce crediti di imposta del 40% a fronte del costo del gas del bimestre ottobre-novembre 2022 per le imprese sia gasivore (la misura era del 10%, 25%, 25% per i primi tre trimestri 2022) sia non gasivore (contro un 25% per il secondo e il terzo trimestre). Il contributo spetta se il prezzo del gas naturale (media del terzo trimestre 2022 dei prezzi MiGas) ha subito un incremento superiore al 30% rispetto al terzo trimestre 2019. L'impresa gasivora è quella che opera nei settori di cui all'allegato 1 del Dm 541/2021 e che nel primo trimestre 2022 ha consumato gas naturale per non meno del 25% del quantitativo riportato nell'articolo 3, comma 1, del medesimo Dm (al netto dei consumi per scopi termoelettrici).

Il Dl Aiuti-ter prevede che i crediti di imposta dei mesi di ottobre e novembre 2022 sono utilizzabili dal beneficiario esclusivamente in compensazione nel modello F24 entro il 31 marzo 2023. Il testo del Dl Aiuti-quater, in attesa di pubblicazione, dovrebbe portare questo termine (come pure il termine per l'utilizzo dei nuovi crediti di dicembre 2022) al 30 giugno 2023 rendendo più agevole sfruttare integralmente il bonus.

Ottobre e novembre al palo

Per i crediti di ottobre e novembre, la risoluzione 54/E/2022 ha istituito i codici tributo da esporre nel modelli F24: 6983 (energivore), 6984 (gasivore), 6985 (non energivore) e 6986 (non gasivore).

I crediti del bimestre ottobre-novembre sono cedibili con le stesse formalità previste per le cessioni di primi trimestri: si può cedere solo l'intero importo del credito di un dato codice tributo, occorre il visto di conformità e si deve comunicare la cessione all'agenzia delle Entrate. Il cessionario utilizza il credito entro lo stesso termine previsto per il beneficiario. L'attuale modello di comunicazione (approvato con provvedimento del 6 ottobre 2022) si ferma peraltro ai crediti del terzo trimestre (cessione entro il 22 marzo 2023), sicché, ad oggi, non si possono cedere i crediti di ottobre e novembre. I crediti sono trasferibili senza limiti o formalità alla consolidante per il versamento dell'Ires di gruppo (risposta 536/2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOTIVO
Liti congelate in attesa che arrivino gli avvisi di accertamento, ricorribili in sede tributaria





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

17-NOV-2022
da pag. 15 / foglio 1

Il Sole 24 ORE FOCUS
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Aiuti di Stato/2

Dalla lista completa agli sforamenti cinque passaggi per non sbagliare

Ogni soggetto residente in Italia che faccia parte di un'impresa unica deve presentare una propria autodichiarazione

Giorgio Gavelli

La compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio (se del caso integrata dal quadro RS del modello Redditi 2022) può essere riepilogata in questi passaggi:

1. individuare quali sono le misure ricevute riguardo alla sezione 3.1 e 3.12, sia comprese nel regime ad ombrello sia esogene;
2. individuare per tutte le misure la data di concessione;
3. vedere se si fa parte di un gruppo; se sì, verificare i massimali in capo all'*impresa unica*;
4. valutare se si sono sforati alcuni massimali con riferimento a una determinata sezione e a un determinato periodo;
5. in caso di sforamento:
   - se possibile, allocare le somme in eccesso (compresi gli interessi) da un periodo all'altro o da una sezione ad un'altra;
   - in caso contrario, predisporre la restituzione delle somme eccedenti i limiti e gli interessi (per istruzioni e codici tributo: risoluzione 35/E/2022).

In questo percorso, ha quindi un ruolo molto rilevante il concetto comunitario di *impresa unica*. Per il Regolamento UE n. 1407/2013, vi si rientra quando:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri dei consigli di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra, in virtù di contratto concluso con essa o di una clausola di statuto della stessa;
- un'impresa azionista o socia di un'altra controlla da sola, in virtù di un accordo con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra cui c'è una di queste relazioni tramite una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica. Dalla disciplina emerge come vadano considerate solo le imprese del medesimo Stato membro. A nostro avviso non vanno considerate le partecipazioni possedute da persone fisiche e quelle in mano ad enti pubblici.

Il quadro B del modello di auto-dichiarazione richiede di indicare il codice fiscale dei soggetti in relazione di controllo con l'impresa dichiarante, rilevante ai fini della definizione Ue.

Ogni residente facente parte dell'impresa unica deve fare la propria dichiarazione, ma l'eventuale superamento dei limiti va verificato sull'insieme dei soggetti, anche se, ad esempio, il calcolo dei *costi fissi non coperti* – essenziale per poter fruire del più ampio limite della Sezione 3.12 – è di nuovo riferito al singolo e non al gruppo. Non è ben chiaro, in caso di superamento del plafond, quale tra le società del gruppo è tenuta alle scelte di riallocazione o riversamento espresse nel quadro D, né come ci si debba comportare per un gruppo composto da imprese in cui solo alcune hanno i requisiti di accesso alla Sezione 3.12.

Ricordando che i campi «periodo ammissibile» del quadro A, Sezione 1 vanno compilati solo se si approda alla Sezione 3.12, la data di riferimento degli aiuti va individuata tra le seguenti:

- approvazione della domanda di aiuto (è il caso dei contributi a fondo perduto);
- entrata in vigore della normativa di riferimento (è il caso dell'esclusione dai versamenti Irap, articolo 24 del Dl 34/2020).
- presentazione della dichiarazione redditi, purché effettuata entro il 30 giugno 2022 o (a scelta) data di approvazione della compensazione per i crediti d'imposta (individuabile nella data di maturazione, in quella di rilascio della ricevuta di presa in carico alle Entrate o in quella di presentazione dell'F24). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1407/2013 — **Regolamento europeo**
La norma con cui la Ue ha fissato il concetto di impresa unica, ai fini della fruizione degli aiuti di Stato



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1615